



Harry
Bertoia

1945
1978

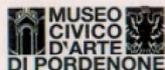
Atti del
Convegno di Studio



Comune di Pordenone



Provincia di Pordenone



Convegno di Studio

Harry Bertoia

Pordenone,
Sala Consiliare della Provincia
23 novembre 2007

#2



In collaborazione con

Comune di Arzene



Pro Loco San Lorenzo

Con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE

Convegno

a cura di
Gilberto Ganzer

coordinamento di
di Marco Minuz

Coordinamento amministrativo

Miria Coan
Comune di Pordenone

Flavia Leonarduzzi
Provincia di Pordenone

Segreteria organizzativa

Daniela Busato
e Antonio Bruccheri

Ufficio Stampa

Studio Esseci, Padova

Progetto grafico

Studio Montanari, Udine

Layout

Vanessa Marcuzzi

Immagini

Tutte le immagini
contrassegnate da
un asterisco (*)
sono cortesia di
Val O. Bertoia,
e tratte da: N.N. Schiffer,
V. O. Bertoia,
The world of Bertoia.
Atglen (USA), 2003.

*L'immagine della Diamond
lounge chair di pag. 114*
è cortesia di **Knoll inc.**

*Le immagini di pag. 6,
12, 62-63, 78, 86 e 95*
sono tratte da:
E. Larrabee, M. Vignelli,
Knoll design.
New York, 1981.

Stampa

GFP, Azzano Decimo

Segreteria

Museo Civico d'Arte
Corso Vittorio Emanuele II, 51
Pordenone

Tel. 0434 392315-11
Fax 0434 26396

museo.arte@comune.pordenone.it

Amministrazione Provinciale
Ufficio Cultura

Largo San Giorgio, 12
Pordenone

Tel. 0434 231418
Fax 0434 231410

cultura@provincia.pordenone.it

© 2008 Comune di Pordenone

*L'editore è a disposizione
di eventuali detentori
di diritti che non sia stato
possibile rintracciare.*

Cass Technical High School (1932-1936)

L'embrione dell'istituto tecnico di Detroit era stato creato nel 1861 per fornire una formazione professionale nel campo del legno e del metallo. Nei primi anni del Novecento venne fondata la nuova scuola su un terreno donato alla città di Detroit dall'ex Segretario di Stato e Governatore del Michigan Lewis Cass; nel 1918 la popolazione degli studenti ammontava a 1400, il doppio di quanto l'edificio potesse ospitare, quindi per alleviare il sovraffollamento, gli studenti che avevano completato i primi due anni di formazione venivano invitati a lasciare l'istituto e inserirsi nelle fabbriche.

Nel 1918, la Ford Motor Company chiede che le lezioni avvengano al di fuori dell'orario scolastico in modo da permettere ai loro dipendenti di avervi accesso¹¹. Grazie al programma speciale per studenti particolarmente dotati, Bertoia ottiene l'ammissione alla Cass Technical High School di Detroit nel 1932, qui ha modo di seguire i corsi di disegno, pittura, lavorazione del metallo e design¹², e di entrare in contatto con due eccezionali insegnanti, Louise Greene e Mary Davis, entrambe introdotte nell'istituto dall'architetto Albert Kahn¹³. Il talento artistico di Bertoia, sostenuto anche dai corsi della domenica mattina al Detroit Institute of Art, si è ormai chiaramente manifestato, e quando si diploma con lode alla Cass nel 1936, è ormai conosciuto come il miglior studente dell'istituto¹⁴.



Cass Technical High School, Detroit, Michigan.



Operai escono dalla Ford Motors, Detroit, 1930



Albert Kahn (1869-1942)

¹¹ <http://schools.detroit.k12.mi.us/sites/cass/history.htm>

¹² J. Kompass Nelson, *Harry Bertoia Printmaker. Monotypes and Other Monographic*, 1988; p. 22. Vedi anche M. Coir, *Bertoia and Cranbrook*. In *In nature's embrace: The World of Harry Bertoia*. Reading Public Museum, 16 settembre 2006-7 gennaio 2007; p. 7-11. N. N. Schiffer, V. O. Bertoia, *The world of Bertoia*, 2003; p. 15.

¹³ Uno dei più prolifici architetti della storia americana. Il maggiore di otto figli, Albert Kahn nasce a Rhauen, Vestfalia, nel 1869. La sua famiglia dopo il trasferimento nella valle della Ruhr, nel 1880 emigra a Detroit.

Le difficoltà economiche della famiglia costringono il giovane Albert ad interrompere la scuola secondaria e a iniziare a lavorare nello studio di architettura John Scott & Ass. e successivamente con la ditta Mason & Rice, dove in breve tempo assume ruoli sempre più importanti. Nel 1891 vince un viaggio studio in Europa assieme all'amico Henry Bacon (1866-1924). Rientrato a Detroit continua la sua collaborazione con la Mason & Rice, ma contemporaneamente inizia una sua attività assieme al fratello Julius ingegnere, la ditta ora nota come Albert Kahn Associates, fondata nel 1895 è ancora oggi considerata leader nella progettazione di impianti industriali. Le frequenti commissioni, specie per le fabbriche automobilistiche,

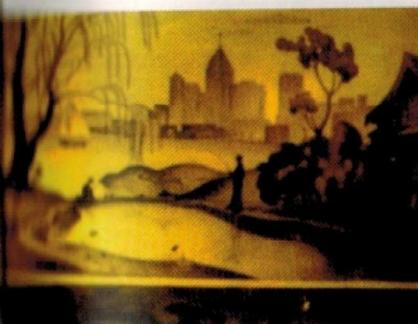
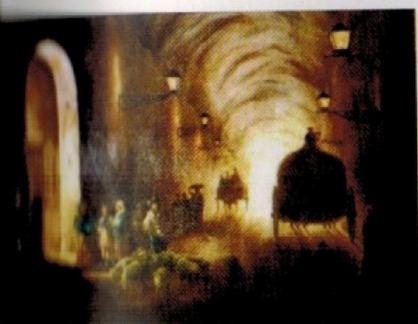
gli permisero la sperimentazione di nuovi materiali, si ricordino a questo proposito gli esperimenti sul calcestruzzo rafforzato da tondini di acciaio. Durante la Depressione, Khan costruì più di 600 fabbriche, 521 delle quali per l'industria automobilistica di Stalin in Unione Sovietica. Prima le fabbriche erano sporche, anguste, buie e inefficienti; Kahn progettava tenendo conto di chi vi avrebbe lavorato dentro e di cosa vi si sarebbe prodotto, aumentando l'efficienza del flusso di lavoro. "Nove decimi del mio successo lo devo all'aver ascoltato e realizzato quello che la gente mi chiedeva". I nuovi edifici erano perciò puliti, ariosi, piacevoli, confortevoli, efficienti e quindi più produttivi. Le commissioni giunsero numerose. Albert Kahn ha progettato più di mille edifici per

la Ford, centinaia per la General Motors, tra cui la sede nel 1919, uffici per le banche, la Cranbrook House (1907), la sede del Detroit News (1917), Detroit Police Headquarters (1923), la Edsel Ford House (1927). E' morto nel 1942. In <http://si.imich.edu/umarch/architects/kahn.html> Su Albert Kahn e il suo contributo nella Detroit industriale di inizio secolo si veda anche V. M. Baulch, *Albert Kahn, the architect of the auto industrialists*; In <http://info.detroitnews.com/redesign/history/story/historytempl ate.cfm?id=144>

¹⁴ M. Coir, *Bertoia and Cranbrook*. In *In nature's embrace: The World of Harry Bertoia*. Reading Public Museum, 16 settembre 2006-7 gennaio 2007; p. 7-11.

Come fiorirono le arti nella Detroit industriale degli anni Trenta¹⁵.

La città di Detroit, centro economico di primo livello, grazie alle innovazioni di Henry Ford, si era trovata ad essere oltre che un modello di sviluppo industriale, anche un punto di riferimento sociale e culturale che girava intorno ai generosi lasciti della ricca borghesia industriale. Lo stesso Detroit Institute of Art, una delle più importanti collezioni d'arte, era stato fondato nel 1885 dal magnate del The Detroit News, James Scripps¹⁶, e grande supporto al Museo venne successivamente dalla famiglia Ford, in particolare Edsel Ford e la moglie Eleonor¹⁷. Negli anni Venti viene costituita una commissione per scegliere l'architetto che avrebbe costruito il nuovo museo nel 1927; ne fanno parte Albert Kahn, Edsel Ford e Wilhelm Valentiner¹⁸, direttore del museo tra il 1924 e il 1945 e futuro suocero di Harry Bertoia. Tra il 1932 e il 1933 è lo stesso Valentiner che commissiona al grande pittore messicano Diego Rivera una serie di affreschi murali per l'ingresso del Detroit Institute: è il noto ciclo intitolato "Detroit Industry"¹⁹.



Sopra, dall'alto in basso: Diego Rivera, "Detroit Industry", 1932-1933, particolare muro sud con W. R. Valentiner (a destra) ed Edsel Ford.

*Harry Bertoia, scena notturna con carrozza, 1934 c. Dipinto inviato alla famiglia.

*Harry Bertoia, primo premio al saggio di pittura, 1935 c.

¹⁵ Il movimento delle scuole d'arte e mestieri nate in Inghilterra durante la rivoluzione industriale, non faticarono a trovare terreno fecondo nella Detroit industriale d'inizio Novecento. V. M. Baulch, *How Arts and Crafts flourished in industrial Detroit*; In <http://info.detnews.com/redesign/history/story/historytemplate.cfm?id=75>

¹⁶ In http://en.wikipedia.org/wiki/Detroit_Institute_of_ArtsHistory; a proposito della fondazione del Detroit Institute of Art si veda anche <http://detroit1701.org/Detroit20Institute20of20Art.html>.

¹⁷ Edsel Bryant Ford, figlio del fondatore della casa automobilistica americana Henry Ford, viene coinvolto precocemente nelle attività dell'azienda, tanto da diventarne presidente nel 1919 all'età di 25 anni. Mentre suo padre era più interessato alla meccanica e alla produzione, il figlio Edsel pone il suo interesse all'arte della progettazione. Nel 1916 sposa Eleonor Lowthian Clay molto attiva in attività caritative. Dopo la nascita dei loro quattro figli, Edsel e la moglie cominciano a realizzare il loro sogno: una casa nella zona bene di Detroit, che diventasse oltre che la loro dimora, anche un punto di riferimento per la comunità, una sorta di modello di vita, fatto di senso della famiglia, generosità e impegno. I nomi di Edsel ed Eleonor Ford sono diventati da allora, sinonimo di generosi lasciti. Hanno finanziato il Detroit Institute of Art dal 1924 al 1945; Edsel è stato primo direttore e sostenitore della Lincoln

Highway Association; ha finanziato la piscina coperta del Georgia Warm Springs Foundation per la cura delle paralisi infantili; ha sostenuto lo Shenandoah National Park in Virginia, l'Henry Ford Hospital; è stato tra i fondatori del Jackson Laboratory importante centro di ricerca sul cancro. Ha sostenuto l'ammiraglio Richard Byrd durante il primo volo sul Polo Nord nel 1926. La loro casa-museo è aperta al pubblico. In <http://www.fordhouse.org/History/The+Ford+Family-13.html>

¹⁸ Wilhelm Rheinhold Otto "detto William" Valentiner (Karlsruhe 1880 – New York 1958). Direttore responsabile di importanti collezioni americane; il padre era professore di astronomia presso l'Università di Heidelberg, sua madre figlia di Carl Richard Lepsius, (1810-1884) curatore di Egittologia presso il Museo di Berlino. Frequentò il Gymnasium di Eisenberg, prima di entrare l'Università di Lipsia. Visitando nel 1902 il Salone di Bruxelles, nasce il suo interesse per la pittura fiamminga e la pubblicazione della sua tesi "Rembrandt und seine Umgebung" (1904), lo porta all'attenzione di Bode, che nel 1906 lo assume come assistente personale al Kaiser Friedrich Museum di Berlino. Quando J.P. Morgan (1837-1913), presidente del Metropolitan Museum of Art di New York, chiede a Bode un curatore per la sezione di Arti Decorative, Bode gli raccomanda Valentiner. Valentiner arriva al MET nel 1908 e reimposta il museo rimuovendo i vecchi gessi ed effettuando un restyling della raccolta in modo

storico piuttosto che semplicemente estetico. Nel 1913 fonda la rivista "Art in America" (presiedendola fino al 1931). Nel 1919 aderisce al Novemberggruppe sostenendo l'apertura delle collezioni d'arte al pubblico, entrando in contrasto con Bode. Dalla Germania (nel 1914 era rientrato per arruolarsi) consiglia il Detroit Institute of Art su importanti acquisizioni; e lancia per primo l'Espressionismo tedesco presso la Gallerie Anderson di New York, nel 1923. L'anno seguente Valentiner è nominato direttore dell'Art Institute di Detroit, primo museo americano ad acquisire arte precolombiana e africana. Nel 1931 Valentiner commissiona a Diego Rivera il controverso murales intitolato Detroit Industry. (Vedi nota 19). Si è ritirato dal Detroit Institute of Art nel 1944, per trasferirsi a New York. Dal 1946 Valentiner fu co-Direttore del Los Angeles County Museum e nel 1949 organizzò la mostra su Leonardo da Vinci, commissionando modelli di macchine su disegni di Leonardo, successivamente acquistati dalla IBM. Nel 1954 è chiamato a sviluppare e dirigere il J. Paul Getty Museum a Santa Monica; nel 1955 dopo un breve soggiorno in Italia è nominato direttore del North Carolina Museum of Art. Muore a New York nel 1958. In <http://www.dictionaryofarthistorians.org/valentinerw.htm>

¹⁹ Sulla controversa realizzazione della decorazione del Garden Court, si veda D. Lochbiler, *Battel of the Graden Court*; In <http://info.detnews.com/redesign/history/story/historytemplate.cfm?id=187>